



S'LE' NÔT
ÛS FARA' DE'

www.mariopaganini.it

Evadere dal carcere.

"Ricordo ancora la domanda che fece il professore di filosofia il primo giorno di liceo:

"A che serve studiare? Chi sa rispondere?".

Qualcuno osò rispostine educate: "a crescer bene", "a diventare brave persone". Niente, scuoteva la testa.

Finché disse:

"Ad evadere dal carcere".

Ci guardammo stupiti. "L'ignoranza è un carcere. Perché là dentro non capisci e non sai che fare.

In questi cinque anni dobbiamo organizzare la più grande evasione del secolo.

Non sarà facile, vi vogliono stupidi, ma se scavalcate il muro dell'ignoranza...

poi capirete senza dover chiedere aiuto. E sarà difficile ingannarvi.

Chi ci sta?".

Mi è tornato in mente quell'episodio indelebile leggendo che solo un ragazzo su venti capisce un testo. E penso agli altri diciannove, che faticano ad evadere e rischiano l'ergastolo dell'ignoranza.

Uno Stato democratico deve salvarli perché è giusto. E perché il rischio poi è immenso: le menti deboli chiedono l'uomo forte.

Corrado Augias

"L'uso della libertà minaccia da tutte le parti i poteri tradizionali, le autorità costituite... L'uso della libertà, che tende a fare di qualsiasi cittadino un giudice, che ci impedisce di espletare liberamente le nostre sacrosante funzioni. Noi siamo a guardia della Legge che vogliamo immutabile, scolpita nel tempo.

Il popolo è minorenne, la città è malata, ad altri spetta il compito di curare e di educare, a noi il dovere di reprimere! La repressione è il nostro vaccino! Repressione è civiltà!"

Dal film *"Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"*, Elio Petri. 1970

Cerca la compagnia di persone intelligenti e positive, per conoscerne le idee, condividerne i dubbi e/o le domande.

Evita le persone prepotenti, piene di certezze e/o di risposte, alla perenne ricerca di discepoli da ammaestrare.

**Per ottenere un antibiotico, già testato da anni, ci vuole la ricetta del medico.
Invece per fare un siero sperimentale, autorizzato per un uso emergenziale, vogliono la tua firma per lo scarico delle responsabilità e lo scudo penale per i medici.
Tutto logico ?**

"Stimato in 125 milioni di euro il patrimonio sequestrato all'ex direttore del servizio farmaceutico travolto da Tangentopoli..." Era Malasanità. Ora non può più accadere.

**Se un vaccino serve a proteggersi da un malattia, perchè i vaccinati anti Covid temono i non vaccinati ?
Non hanno fiducia nel vaccino anti Covid ?**



Risponde: Gianluca Napolitano.

In Italia i giovani hanno fiducia nelle Istituzioni. Gli anziani no.

Ed ha un senso: i **giovani sono cresciuti in un mondo dove a pensare a tutto erano gli adulti** e al di là di altre problematiche comportamentali che questo crea ora che ad essere adulti toccherebbe a loro, hanno sviluppato una intrinseca fiducia nell'adulto di turno che in questo caso è simboleggiato dallo Stato, dalla Scienza, dal "sistema".

La fascia dei cinquantenni e sessantenni invece ha avuto tutto il tempo di vedere quanto marcia fosse l'Italia di allora, le sue Istituzioni, le sue classi dirigenti e quante balle sono state raccontate - da tutti - nel corso degli anni.

un approccio nei confronti delle Istituzioni di **assoluta e totale diffidenza, quando non di aperta ostilità.**

Fanno ovviamente eccezione quelli che a quelle stesse Istituzioni appartengono, o dalle quali dipende il loro tenore di vita.

Nella fascia dei sessanta-settantenni poi è ancora presente, pur se latente, **lo spirito di ribellione** e antagonismo nei confronti del sistema che ha caratterizzato gli anni 60 e 70. Il sessantotto se non l'hanno vissuto l'hanno visto e se non l'hanno visto comunque se lo ricordano.

Superati i 70 e avvicinandosi agli 80 si ritorna in una fascia fiduciosa, anche se fragile e impaurita è abituata a seguire le istruzioni pedissequamente, che abbia fiducia o meno. Quindi ecco come mai **questo maldestro martellare del Governo sulle vaccinazioni suscita solamente sospetto** perché in queste fasce generazionali - nella loro lunga espe-

rienza - **il Governo non ha mai rappresentato un aiuto, ma piuttosto un predatore**, un rapace da tenere a bada, avido, invadente, inaffidabile e subdolo.

Gli errori commessi dalla squadra comunicativa di Governo ormai sono tanti da non poter più contare e si confondono, uno con l'altro, da come si sono fusi e sommati fra di loro, a generare solo una grande confusione.

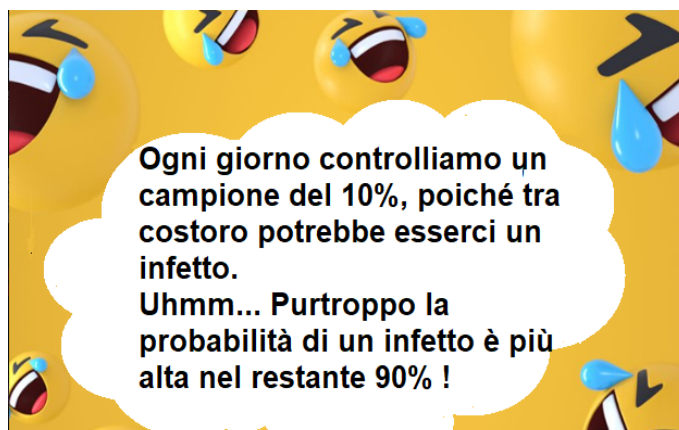
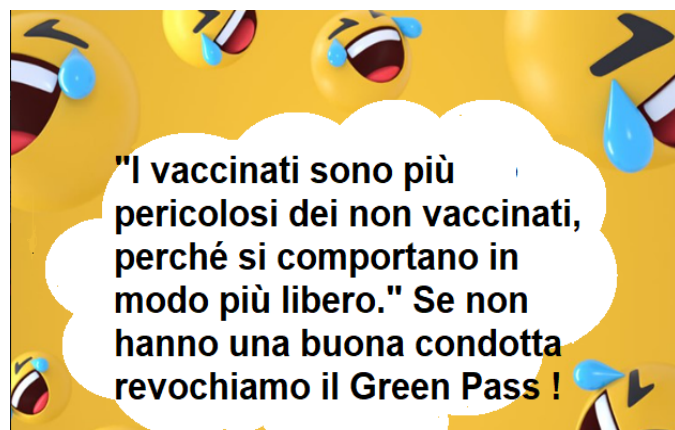
Lo sciagurato tentativo di esercitare **una ulteriore pressione** accomunando brutalmente i **"no-vax"** (*quelli che non vogliono nessun vaccino*) - perlopiù trentenni - con i **"non-vax"** (ovvero che non vogliono *questo* vaccino) **ha generato una situazione che a questo punto è esplosiva.**

Proprio **quelli della mia generazione** - che sono stati i più vaccinati della storia partendo dal vaiolo alla poliomielite all'antitetanica, e che mai e poi mai hanno avuto da ridire ho paura delle vaccinazioni fatte o da fare — **sono diventati i soggetti più contrari e diffidenti.**

Più ci pressi per fare una cosa, e più ci passa la voglia di farla.

E la diffidenza è stata stupidamente creata dal Governo stesso, con una politica ondivaga è un **difetto di trasparenza** e una **manca di chiarezza sulla reale situazione sanitaria**, che sono stati ingenuamente **sostituiti da una martellante propaganda** su tutti i media nazionali.

Questo **ha ingenerato un sospetto profondo** unito a uno sbigottimento che non si riesce a calmare, perché da una parte se **non si capisce dove possa essere la fregatura** in qualcosa di così chiaramente protettivo come una vaccinazione, oltretutto gratuita, mentre dall'altra **tanta insistenza deve avere una motiva-**





zione sotterranea, visto che in questo paese così è sempre stato.

E a questo punto **la politica intera deve solo prendersela con se stessa**, visto che in questi ultimi due decenni **ha fatto di tutto per crescere un paese ignorante e deresponsabilizzato**, con giovani docili e distratti, assai più manovrabili di quella manica di bastardi diffidenti che li hanno messi al mondo.

Poi c'è il problema della progettualità zero: unico piano, tornare al più presto a fare tutto come prima e peggio di prima.

Tirare la cinghia, **trattenere il fiato sott'acqua** fino a che l'incendio non si sia spento.

Unica ratio: l'apnea.

Cambiare qualcosa, approfittare dell'occasione per disegnare un futuro diverso: **giammai!** Soldi a pioggia. Soldi per stare buoni. Soldi per stare zitti.

Soldi che non esistono, presi a debito. Che ti do oggi ma ti riprenderò domani.

L'errore è stato politico. Su questo assunto - *una stagione e poi via come prima* - **si sono promesse diverse pelli d'Orso** che al momento sono ancora indossate dai legittimi pro-

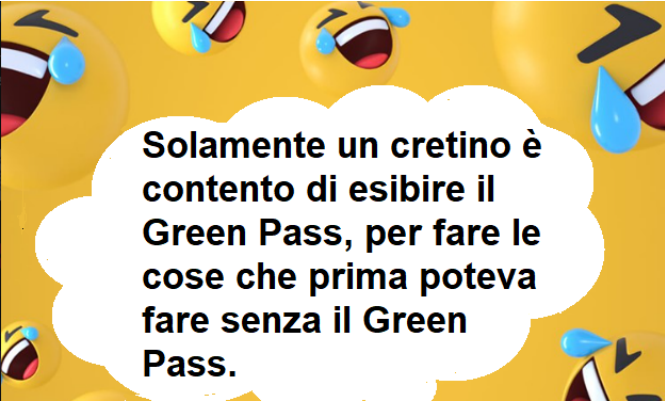
prietari, che non hanno nessuna intenzione di cederle volontariamente e sono dotati di forza e unghioni micidiali per difenderle.

In altre parole si è promessa la fine di tutti i problemi e il ritorno alla normalità, prima con la favoletta dell'immunità di gregge da raggiungere con una vaccinazione del 70%, poi portata all'80% e mano a mano che gli altri raggiungevano quei valori portata ad un 95%, a che non è più una **immunità** ma semplicemente una **protezione artificiale** da rinnovare costantemente.

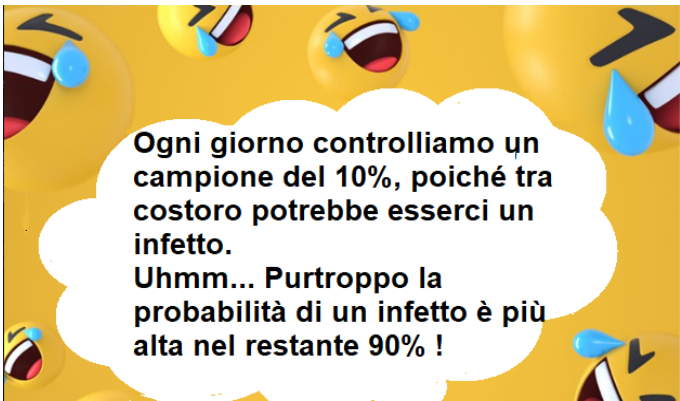
L'italiano tipico con **la memoria da pesce rosso** **scarseggia in queste due fasce d'età**, che **si ricordano bene** delle domeniche a piedi, delle Una Tantum, dei Lockheed, di Ustica, del Pio Albergo Trivulzio, di Poggiolini. E della Scuola Bolzaneto

E quindi **fra un po' il nostro Presidente del Consiglio**, "primus sine pares" nonché "gesuita-dentro" Mario Draghi, **tirerà fuori il bastone**. Visto che **la carota, con questa gente qui, pare proprio non funzioni**.

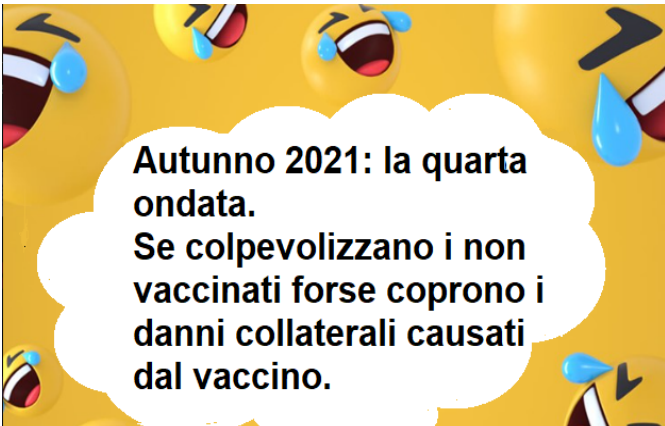
Gianluca Napolitano



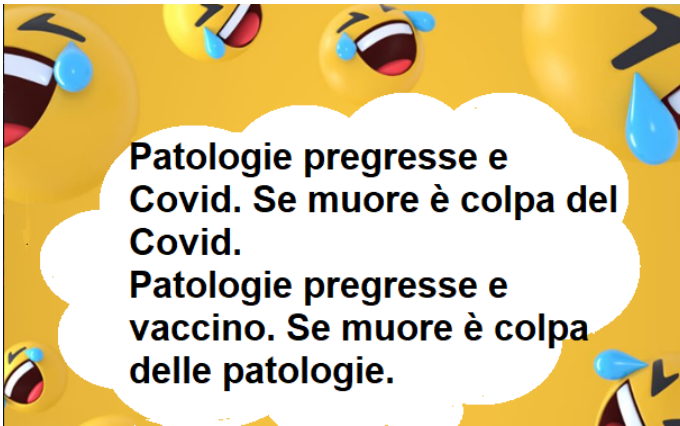
Solamente un cretino è contento di esibire il Green Pass, per fare le cose che prima poteva fare senza il Green Pass.



Ogni giorno controlliamo un campione del 10%, poiché tra costoro potrebbe esserci un infetto. Uhmm... Purtroppo la probabilità di un infetto è più alta nel restante 90% !



Autunno 2021: la quarta ondata. Se colpevolizzano i non vaccinati forse coprono i danni collaterali causati dal vaccino.



Patologie pregresse e Covid. Se muore è colpa del Covid. Patologie pregresse e vaccino. Se muore è colpa delle patologie.



Seconda raccolta di frasi celebri di Oriana Fallaci. Temi: la vita, l'amore, il coraggio, le donne, il giornalismo, l'Islam, la guerra.

16) Il grande malanno del nostro tempo si chiama ideologia e i portatori del suo contagio sono gli intellettuali stupidi.

17) Ho sempre amato la vita. Chi ama la vita non riesce mai ad adeguarsi, subire, farsi comandare.

18) La rivoluzione più grande è, in un Paese, quella che cambia le donne e il loro sistema di vita. Non si può fare la rivoluzione senza le donne. Forse le donne sono fisicamente più deboli, ma moralmente hanno una forza cento volte più grande.

19) L'ironia è facile, la fede difficile, e nessuno si fa beffe di te se ironizzi, tutti son pronti a scherzarti se reciti un atto di fede.

20) Non chiedere chi ha vinto: non ha vinto nessuno. Non chiedere chi ha perso: non ha perso nessuno. Non chiedere a cosa è servito: non è servito a nulla. Fuorché ad eliminare cinquemila creature fra i diciotto e i trent'anni.

21) Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non finisce mai.

22) Chi ama la vita è sempre con il fucile alla finestra per difendere la vita.

23) A mio parere, in un'intervista, non sono le domande che contano, ma le risposte. Se una persona ha talento, puoi chiederle la cosa più banale del mondo: ti risponderà sempre in modo brillante e profondo. Se una persona è mediocre, puoi porle la domanda più acuta del mondo: ti risponderà sempre in modo mediocre.

24) Il coraggio è fatto di paura.

25) Dev'esserci qualcosa di sbagliato nel cervello di quelli che trovano gloriosa o eccitante la guerra. Non è nulla di glorioso, nulla di eccitante, è solo una sporca tragedia sulla quale non puoi che piangere. Piangi a quello cui negasti una sigaretta e non è tornato con la pattuglia; piangi su quello che hai rimproverato e ti s'è disintegrato davanti; piangi su lui che ha ammazzato i tuoi amici.

26) Essere mamma non è un mestiere, non è nemmeno un dovere: è solo un diritto tra tanti diritti.

27) La felicità è un oblio che dura una settimana.

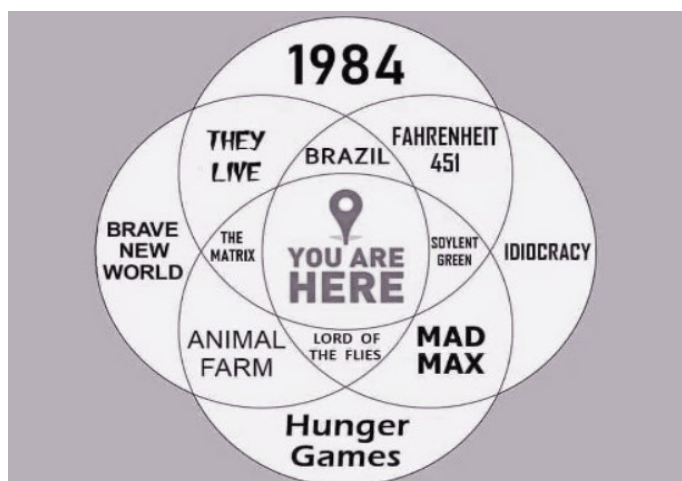
28) Io sono qui per provare qualcosa in cui credo: che la guerra è inutile e sciocca, la più bestiale prova di idiozia della razza terrestre.

29) Il fanatismo è il primo nemico della libertà di pensiero. E a questo credo io mi piegherò sempre, per questo credo io pagherò sempre: ignorando orgogliosamente chi non capisce o chi per i suoi interessi e le sue ideologie finge di non capire.

30) Non è vero che non credi all'amore. Ci credi tanto da straziarti perché ne vedi così poco e perché quello che vedi non è mai perfetto.

31) Nella Vita e nella Storia vi sono casi in cui non è lecito aver paura. Casi in cui aver paura è immorale e incivile.

Il covidismo ha vinto. Abbasso il covidismo!



Il covidismo ha vinto: è il caso di prenderne atto. A quanti rigettano tale assunto, drogati dall'ottimismo della volontà mentre annaspiano alla ricerca di qualcosa – qualsiasi cosa! – per esorcizzare l'avvento della Bestia, propongo una serie di argomentazioni: i Dieci Dimostramenti.

1) Allo stato attuale delle cose, circa 40 milioni di italiani si sono sottoposti al principale rito della liturgia covidista: l'inoculazione del siero della Nuova Normalità. 40 milioni di nostri connazionali hanno firmato un patto a perdere con la chimica del diavolo. Come capita in questi casi, non hanno manco letto il contratto: hanno firmato con fede, foga e furore. Una volta si stipulavano tali accordi dal retrogusto sulfureo per raggiungere le vette della Conoscenza o, al limite, per diventare chitarristi che spaccano tutto; oggi si porge il braccio (e l'anima) per andare al McDonald's. Chi ha avuto noie dopo la prima siringa, è corso a prenotarsi la seconda con maggiore ardore, celando ai medici i propri malesseri nel timore di non essere reinoculato. Chi ha visto qualcuno morire, se n'è fatta una ragione che non c'è correlazione. 40 milioni di "cristiani" si sono fatti contaminare da un intruglio sui cui effetti a medio e lungo termine si possono solo fare ipotesi sinistre. Ora, se pure questa farsesca impostura dovesse finire domani per l'intervento di qualche Provvidenza, che fine farebbero questi milioni di punturati? Non sarebbe come un dopoguerra col suo strascico di invalidi e mutilati, né come uno di quei tramonti di regime che anticipano albe di libertà. Il veleno inoculato

è reale, non metaforico: difficile ipotizzare la scoperta di una panacea. Ci troveremmo così padroni di una landa desolata abitata da zombi malaticci e farmacodipendenti. Il paradosso dei paradossi è che si profilerebbe all'orizzonte una "dittatura sanitaria" a parti invertite e tutto ciò, ne converrete, è spaventoso. Insomma, chi si prenderebbe sul groppone questi 40 milioni di postumanizzati? E poi, chi glielo direbbe che il Green Pass non serve più?

2) L'egemonia del covidismo è tale che alligna anche nei ranghi di chi vi si oppone. Da quando ha conquistato l'immaginario, il covidismo ha modellato tutto a sua immagine e siringanza. Per dimostrare d'esser uomini dabbene, è opportuno iniziare le proprie timide invettive col freno a mano tirato, specificando cose come "Io non sono no vax", oppure "Io non nego il virus, attenzione!". Si finisce con l'entrare nel merito di bizantine dispute pseudoscientifiche fra medicastri che parlano col sorcio ancora in bocca, con la testarda convinzione che basti adoperare i rudimenti della logica per espugnare il castello dell'impostura, per profanare il tempio della menzogna. Così, ambigui figure lanciano campagne di tamponamento di massa, spiegando che in questo modo i non punturati potranno sbattere la loro sanità in faccia ai punturati, i quali sono invece contagiosissimi, come hanno detto questo e quell'altro. V'è stato pure chi ha provato a "stanare" il governo proponendo l'obbligatorietà del siero, in modo da "costringere" la classe dirigente (per conto terzi) a prendersene la responsabilità politica, dando il via libera a fantomatici "risarcimenti". Costoro stanno per essere accontentati: crederanno forse di fare la fine di Socrate. Per sottrarre al covidismo l'egemonia che s'è conquistato, non andrebbero rifiutati singoli elementi della storia: andrebbe respinta in blocco tutta la saga.

3) Del covidismo sono entrate sottopelle la struttura e la sovrastruttura. Oggi vanno le siringhe, ma gli altri feticci sono stati già assimilati dagli stomaci pelosi. Il nuovo galateo impone di salutarsi coi gomiti e tenere le distanze a norma di legge. Nelle borsette



segue **Il covidismo ha vinto.** **Abbasso il covidismo!**

di signore e signorine non mancano mai i flaconcini per avvelenarsi le mani. Il senso comune si è completato con una nuova, definitiva consapevolezza: le mascherine fanno bene. Fanno bene sempre, fanno bene comunque, fanno bene anche se un po' fanno male. Forse neanche Sara Cunial si azzarda a chiederne la fine dell'obbligatorietà nei perigliosissimi "locali chiusi". E' dura riconoscerlo, ma anche fra i partecipanti alle manifestazioni di questi giorni contro il Green Pass si trovano decine e decine di mascherinati. Siamo in un osceno carnevale che minaccia di non finire più.

4) La sicumera con la quale i teleciarlatani, le "presstitute", i camici neri e i predoni incravattati stanno in questi giorni lanciando anatemi contro i "no vax" non è certo un buon segno. Tirati su a caramelle al gusto di culo, costoro fiutano sempre l'odore del padrone, e da quella parte si volgono. Fra chi invoca nuovi obblighi e verità, chi propone rastrellamenti dei carabinieri e chi direttamente i campi di concentramento, è una gara a chi la spara più grossa, sbraitando per farsi notare da chi di dovere. E' estremamente probabile che siano state loro promesse le fiale "pulite" del vaccino "VIP". C'è chi sostiene che sia tutto un immenso bluff e che questi qui si stiano giocando tutto prima di abbandonare il tavolo. Avrebbero almeno quello straccio di dignità proprio degli onesti giocatori d'azzardo. Questi marpioni, invece, giocano solo mani truccate.

5) La muraglia dei renitenti e dei resistenti si va sgretolando, ora dopo ora, in uno stilli-

cidio di disfatte. Hai voglia a dire che i centri vaccinali sono vuoti e che il governo spara numeri farlocchi. La pressione è insostenibile: familiare, sociale, politica, economica, culturale e militare (fra poco). Il covidismo è un mostro che nidifica nei recessi nell'animo umano, lancia un'OPA ostile e conquista il 51% della coscienza in meno che non si dica. Il vero contagio non è quello del covid, ma quello del covidismo.

6) Fra coloro che ancora non hanno ceduto al siringamento, vi è una cospicua quota di ipocondriaci "veri" e coerenti: gente che ha sì il terrore del virus intubatore, ma conserva un'atavica diffidenza verso aghi e pozioni magiche. La loro posizione può essere così riassunta: No Green Pass, Sì Mask, Ni Vax.

7) Partecipare alle manifestazioni contro il Green Pass fa bene allo spirito, ma l'effetto politico è pressoché nullo. Le televisioni additano i "no vax" come pazzi, criminali, assassini, in un crescendo propagandistico dal sapore novecentesco, ma non ci si sorprende: dopotutto, vengono inondate di soldoni. Ciò che fa specie è piuttosto il campionario di reazioni del popolo covidista: imprecazioni, maledizioni, minacce, richieste di intervento muscolare della forza pubblica, condivisione di filmati in cui si guarda ai manifestanti come a fenomeni da baraccone, ad animali esotici e pericolosi. I covidisti son rimasti attaccati alla loro fede come mistici ignoranti, come martiri ragazzini: non se n'è convertito uno. Davanti ad una barbarie di tale portata, i palazzi avrebbero già da tempo dovuto subire l'assalto delle proverbiali folle oceaniche, ma così non è stato. Duole riconoscerlo, ma è ed è stato troppo poco e troppo tardi. Presto voleranno le manganellate. Ci saranno arresti, condanne, TSO. Difficile immaginare una resistenza: siamo un popolo vecchio e infiacchito. Piuttosto che prendere la Bastiglia, sarà la Bastiglia a prendere noi.

8) S'è capito da un pezzo che stiamo andando a sbattere. Eppure, anche fra i più consapevoli prevale uno stato di torpida



PERICOLO

**IL PENSIERO
UNICO
DANNEGGIA
GRAVEMENTE
IL CERVELLO
DI TUTTI.
Anche il tuo.**

segue **Il covidismo ha vinto. Abbasso il covidismo!**

www.mariopaganini.it



rassegnazione che rasenta il puro fatalismo. I peggiori anni della nostra vita si consumano fra processi di autoinganno, attendismo catenacciario, iospieriamochemelacavo. Sul che fare, uno avrebbe dovuto pensarci prima: ora può solo improvvisare una commedia che non fa ridere. L'obbligo vaccinale incombe, ma è meglio non pensarci, in effetti.

9) Tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento sposano, con diverse sfumature, il dogma covidista. I rappresentanti del popolo italiano eccetera eccetera hanno approvato compatti l'instaurazione della dittatura. L'opposizione della melonessa salva le apparenze agli occhi del popolo bue e cornuto, mentre Salvini, Speranza e Draghi giocano ad il Buono, il Brutto e il Cattivo. "La classe politica è ormai delegittimata! Il Parlamento non rappresenta il Paese!" urlerà qualcuno. A ottobre ci saranno le elezioni comunali: il covidismo, diviso in due o tre fazioni perché se no non c'è gusto, prenderà fra il 95 ed il 99% dei voti.

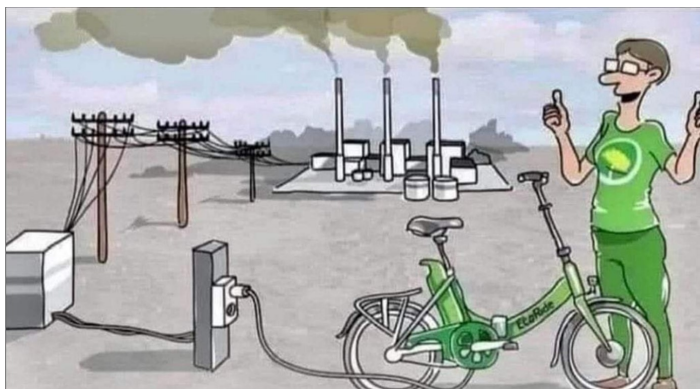
10) L'opposizione organizzata, che pure esiste, appare lacerata da sofismi, personalismi, bassezze varie ed assortite. Tutto questo in un contesto in cui il sabotaggio messo in atto dal Nemico si mostra in tutta la sua raffinatezza, fra gatekeeper professionisti, triplogiochisti, fascisti a libro paga della

Questura. Inoltre, sono le forze "moderate" a detenere l'egemonia fra i movimenti anti-covidisti. Costoro redigono comunicati misurati che si aprono tutti con la medesima formula: la pandemia esiste e il virus è terribile, ma il governo è brutto e cattivo. Il covidismo, insomma, prevale anche fra i movimenti anti-covidisti.

Lo scenario descritto è chiaramente calibrato sulla realtà italiana, ad oggi la più covidizzata dell'Occidente (assieme a Francia, Australia ed Israele). Se pur si dovessero produrre le condizioni per un cambiamento su scala globale, queste maturerebbero altrove: ancora una volta, saranno altri a decidere le nostre sorti. Non è neppure da escludere che il covidismo possa sopravvivere, giocoforza, solo nei paesi in cui l'inoculazione ha avuto maggior successo. I regimi di Franco e Salazar sopravvissero al crollo dei loro protettori, e quelli erano dei dilettanti.

Detto questo, sia chiara una cosa: c'è uno zoccolo durissimo che non si arrenderà mai alla follia covidista.

<https://comedonchisciotte.org/>



Chi ha il cervello piccolo ha spesso la bocca troppo grande

Notando che tutte le televisioni hanno censurato le piazze di tutto il Paese, capiamo che i media mentono su tutto.

**E' in arrivo la terza dose...
Con la quarta, in regalo, un set di pentole.**



PERCHÉ È IMPORTANTE OPPORSI AL GREEN PASS



Perché i vaccini sono ancora sotto brevetto. La ricerca e l'educazione scientifica devono essere libere e indipendenti da influenze e interessi economici, geopolitici e ideologici e soprattutto da glogio lucrativo delle case farmaceutiche. No alla corporazione de-responsabilizzata dell'industria farmaceutica.



Il diritto al lavoro e all'educazione sono stati conquistati dopo secoli di lotte ed ora sono messi a rischio da questo nuovo lasciapassare fascista.

SE PUOI: NON FARE. NON CHIEDERE E NON ESIBIRE IL GREEN PASS

ASSEMBLEA ANTIFASCISTA CONTRO IL GREEN PASS